Senza le necessarie « alleanze »

LA «6 GIORNI» TABÙ PER GLI STRADISTI

I tedeschi OLDEMBURG e KEMPER dopo la vittoria nella « 6 giorni »

Questo ha detto la vittoria degli specialisti tedeschi Kemper - Oldenburg

Dalla nostra redazione

MILANO, 13.

L'accoppiata straniera al vertice della « sei giorni » milanese, si era verificata nel 1962 con Van Steenbergen Severeyns e si è ripetuta la scorsa notte col giro d'onore di Kemper-Oldenburg, dopo quattro vittorie consecutive di Gianni Motta. Sapete: tutti aspettavano Adorni e Dancelli e invece sono saliti alla ribalta due tedeschi, due ottimi specialisti, i migliori dello schieramento, e quindi se parliamo di risultato a sorpresa è per un altro motivo.

Kemper e Oldenburg avevano in pugno la « sei giorni » e spettava a loro (secondo le convenienze) perderla o vincerla. Evidentemente, nelle ultime ore di gara, i « patrons » di Adorni e Dancelli non hanno spinto i loro rappresentanti alla ricerca di determinate e indispensabili alleanze, sicchè l'eccezione ha confermato la regola, ha detto che uno stradista non vince la « sei giorni » di Milano se viene a mancargli l'approvazione dei « big », di coloro che essendo del mestiere vantano una netta, indiscussa superiorità.

Naturalmente, i fratelli mobilieri di Cantù per i quali pedalavano Kemper e Oldenburg, avranno aggiunto al sorriso un grosso premio, e comunque ecco una « sei giorni » vinta da due specialisti. Non è la prima e non sarà l'ultima, anzi otto volte su dieci emergono i Post, i Lykke, i Kemper e i Bugdhal i quali chiudono un occhio quando a Madrid c'è di mezzo Bahamontes, a Berlino, gli Junkermann e a Milano, Motta o Gimondi. Idoli di casa di ieri e di oggi, insomma. Ci siamo spiegati?

Pensiamo anche che la personalità di un Motta o di un Gimondi avrebbe dato un altro verdetto alla nona « sei giorni » di Milano. Alla vigilia abbiamo infatti scritto che la manifestazione di quest'anno appariva più libera, meno controllata delle precedenti, fuori dal « clichè » dello scorso anno, un « clichè » dettato appunto dalla presenza del brianzolo e del bergamasco.

All'organizzatore Strumolo sta bene il successo di Kemper Oldenburg perchè crea le premesse di una rivincita, di un ritorno di Motta nell'arena di piazza Sei Febbraio. L'incasso (45 50 milioni) è da considerarsi buono, però sono mancate alcune migliaia di spettatori, i brianzoli di Motta e i bergamaschi di Gimondi, è mancato il sapore della sfida paesana, sul piatto della bilancia Adorni e soprattutto Dancelli non valgono Gianni e Felice, ma la « sei giorni » non ci interessa per il suo ordine di arrivo, bensì per il suo assieme spettacolare, che deve soddisfare il pubblico pagante. E sotto questo aspetto dobbiamo dire di aver seguito una manifestazione piuttosto grigia, meno vivace delle precedenti.

Il copione è logoro. Sempre le solite cose, peggiorate da un contenuto tecnico mediocre. Un campione del mondo dell'inseguimento (Porter) che fa da comparsa, un campione del mondo della velocità (Beghetto) dietro le quinte coi Sercù, i Pette nella e i Turrini, un primatista dell'ora (Ritter) che prende in giro il pubblico troncando il tentativo al coperto dopo dodici minuti di corsa.

Una « sei giorni » ha bisogno di tutti i suoi attori, grandi e piccoli, per conquistarsi le simpatie della folla: invece si è tirato avanti flaccamente. In attesa dell'americana conclusiva. E' un discorso che butta fuori voci stonate. Cambiamolo.

Gino Sala

Domenica il G.P. Città di Ardea

Contrariamente a quanto deciso in un primo tempo il primo G.P. ciclistico Città di Ardea si svolgerà domenica. L'Associazione Pro Loco di Ardea ha preferito scegliere questa data soprattutto perchè, perdurando il cattivo tempo, esisterebbe la possibilità di far disputare la gara in uno dei giorni successivi e comunque prima del 20 febbraio, quando molte squadre lasceranno la riviera laziale.

Delima sfida Benvenuti

NEW YORK, 13

Gil Glancy, il manager del campione brasiliano dei pesi medi Juarez Delima, e deciso, se il suo pugile batterà il negro americano Benny Briscoe domani sera al « Felt Forum » di New York, a proporlo come challenger dell'italiano Nino Benvenuti, campione del mondo della categoria.

« Il vincitore di questo combattimento sarà senza dubbio in avversario molto valido per Benvenuti » ha dichiarato il manager newyorkese il quale annoverava nella sua « scuderia » anche Emile Griffith, sempre intenzionato a incontrare di nuovo l'italiano. « Fra i due non sapre, proprio chi scegliere: lo lascio decidere al campione », ha aggiunto Glancy.

Stasera due interessanti match

Rinaldi ad Amburgo e Baruzzi a Roma

L'ex europeo dei puri se la vedrà con Giannini al « Palazzetto »

Oggi il peso massimo Mario Baruzzi, ex campione europeo dei dilettanti, affronterà il grossetano pari peso Giannini nella riunione di box allestita al Palazzetto dello sport dalla ITOS. Baruzzi che già fu al centro della polemica per la formazione della squadra azzurra per le Olimpiadi (gli fu preferito Bambini) è al suo secondo combattimento da professionista.

Il debutto avvenne a Roma e in quell'occasione Baruzzi, pur senza brillare, ebbe partita vinta col modesto Soldà. Giannini rispetto a Soldà sarà senz'altro un avversario più consistente e per Baruzzi potrebbero così incominciare le prove della verità.

La riunione di stasera al Palazzetto prese..ta, oltre al match Baruzzi Giannini, altri due incontri tra professionisti: nei pesi medi si affronteranno il romano Mario Romersi e il brindisino Patronelli, quindi Natalino Elisei e Sergio Morelli (ambedue debuttanti al professionismo).

La riunione comprende anche dieci combattimenti di semifinale di un torneo regionale dilettanti.

Pure stasera in Germania, precisamente ad Amburgo, l'anziate Giulio Rinaldi combatterà nel confronto di rivincita (concessogli dal tedesco) contro Von Homburg. Rinaldi vuole arrivare nuovamente al titolo europeo dei medio-massimi e per arrivare al detentore Tom Bogs (che recentemente ha battuto Del Papa) dovrà vincere e convincere. Giulio alla vigilia dell'incontro si è dichiarato fiducioso nei suoi mezzi e il tedesco non ha nascosto la sua preoccupazione di dovere affrontare nuovamente il pugile italiano anche se ha aggiunto di essere pronto al combattimento e convinto di risolverlo a suo vantaggio.

Infine la SIS-Sabbatini nella palestra del CRAL S.mmenthal di Aprilia domenica presentera l'incontro tra i pesi massimi Vittorio Saraudi di Civitavecchia e Guerrino Scattolin di Mestre in 12 riprese.

Completeranno il cartellone i professionisti pesi leggeri Mario Sanna di Aprilia e Giovanni Cavazzini di Ferrara in 6 riprese, quindi quattro incontri di dilettanti (pesi piuma Stradaioli-Bocchini; pesi leggeri Francesconi-Esposito e Mastropietro-Verdicchio; pesi superleggeri Petrulli-Iannarelli.

Domani il « Laigueglia »

Merckx, Bitossi, Jimenez, Ritter, Zilioli ed altri quotati corridori disputeranno domani il Trofeo Laigueglia, l'ormai tradizionale gara d'apertura della Riviera dei fiori, che si svolgerà su un percorso di 160 km. comprendente la salita del Testico.

Da Agnano con 13 partenti

Oggi la «Tris» in TV (16,30)

Questa settimana la scommessa « tris » torna al galoppo con una corsa in programma all'ippodromo di Agnano Tredici cavalli saranno alla partenza e il pronostico non si presenta facile in considerazione della riuscita della perizia.

Ecco il campo definitivo dei concorrenti: PREMIO NUCCIO (handicap ad invito - L. 3 milioni 500.000 - Metri 1950, pista grande): 1) Karim (57½, Zivna), 2. Antiloco (57, A. Di Nardo); 3 Talreal (55½, P. De Dominicis); 4 Coriano (55, A. Botti); 5. Valerio Fiacco (55, B. Agriformi); 6. Ney (54, F. A. Manganelli); 7. Canal Grande (51½, C. Marinelli); 8. Molterno (50½, A. Puca); 9. Interlaken (49½, L. Bietolini); 10. Sabotino (49½, R. Valeri); 11. Dunville (48½, G.F. Dettori); 12 Il Francia (47, N. Mulas); 13. Serafin (49, P. Basciu).

La corsa si inizierà alle 16,35 e verrà telerasmessa in diretta sul secondo programma con inizio alle 16.30.

Ecco ora brevi cenni sui singoli concorrenti: Karim: rimane su una vittoria piuttosto fortunosa in un buon handicap e il suo compito si presenta impegnativo al peso; Antiloco: sebbene non abbia ancora dimostrato di aver ritrovato la brillante forma primaverile nella compagnia e sulla distanza potrebbe accampare pretese di rilievo; Talreal: ha corso sempre con onore nella riunione e appare in grado di recitare un ruolo di primo piano; Coriano: in caso di terreno pesante potrebbe accampare discrete possibilità di figurare all'arrivo; Valerio Fiacco: sta correndo con onore, e sebbene abbia un peso sensibile, potrebbe farsi valere specialmente in caso di terreno faticoso; Ney: presenta una forma positiva, ma si trova in una situazione di peso piuttosto gravosa. Grossa sorpresa, Canal Grande: potrebbe trovare un posto nel marcatore data la sua attitudine alla distanza e il peso non proibitivo; Molterno: ad Agnano non ha reso finora secondo le sue effettive possibilità, ma al peso è ben situato e non trascurato come sorpresa; Interlaken: è uno specialista del pesante e potrebbe farsi valere; Sabotino: è terminato in testa ai battuti nell'ultima corsa tris napoletana e può accampare possibilità di primo piano; Dunville: la sua ultima corsa è stata inferiore all'attesa, ma non va presa alla lettera dato che era al rientro.

In conclusione si può formare la rosa dei favoriti con i seguenti concorrenti: Antiloco (2), Interlaken (9), Dunville (11), Talreal (3), Coriano (4) e Valerio Fiacco (5).

Al torneo di Viareggio

In semifinale anche Napoli e Fiorentina

Dalla nostra redazione

VIAREGGIO, 13.

Fiorentina e Napoli si sono qualificate per le semifinali, completando così con il Dukla ed Atalanta il quadro del 21 o torneo internazionale di calcio di Viareggio. Anche oggi purtroppo però le due partite sono state caratterizzate da pessimi arbitraggi.

A La Spezia, dove era in programma Napoli-CSKA, l'arbitro di Viareggio Lippi ha inviato anzitempo negli spogliatoi due partenopei, Abbondanza al 30' e Taddei al 42'. I motivi se ve ne erano ci sono sfuggiti. Così il Napoli ha dovuto giocare per tutta la ripresa in nove uomini: ciononostante è riuscito ad andare ai calci di rigore e quindi a qualificarsi per il turno successivo, perchè a fine esecuzione il conto delle reti era per 6 a 3 in favore degli azzurri.

L'incontro è stato piacevole, ottimo sotto il profilo tecnico. Ovviamente l'importanza della gara ha dato un certo tono agonistico all'incontro, ma tutto sommato episodi scorretti non ve ne sono stati.

A Viareggio, la Fiorentina si è qualificata per il turno di sabato quando incontrerà a Viareggio il Napoli. I viola hanno battuto per 1 a 0 il Benfica. La vittoria, però, non ha entusiasmato nessuno. I viola, privi del primo turno del terzino Sanzini e del centro avanti Del Fabbro, non hanno potuto sviluppare un gioco di maggior consistenza.

La Fiorentina ha dovuto quindi puntare le proprie carte migliori su Passalacqua e Macchi. L'interno destro dando dimostrazione di possedere una certa vitalità ed un buon controllo di palla si è messo in luce subito in apertura e al 12' ha siglato la rete della vittoria. Ha subito un fallo e il conseguente calcio di punizione tirato da 25 metri è stato trasformato in un bel gol dal giovane Passalacqua.

Da quel momento i viola si sono addirittura addormentati sugli allori e più volte hanno corso il rischio di essere presi in infilata da pericolosi contropiedi dei portoghesi.

Poi è entrato in scena l'arbitro che in un primo tempo si è limitato a favorire i gigliati con l'assegnazione di punizioni date alla ronfola, aiutandoli poi nell'assegnazione dei fuori gioco ed infine con l'espulsione di Lino, un terzino al quale è venuto immediato allungare una gamba su una palla raso terra. (L'arbitro ha creduto in un tentativo di fallo).

Il finale è stato di marca portoghese anche se i viola hanno reagito in contropiede con il solito Macchi e Passalacqua.

Alberto Billet

CACCIA e PESCA

Varie e divertenti le forme di caccia

Sospettosa e timida l'elegante pavoncella

Quando il primo alito della primavera giunge agli sviluppatissimi sensi degli uccelli migratori negli ozi meridionali dei loro quartieri d'inverno, essi si affrettano ad iniziare il grande viaggio del ritorno « a casa ». Infallibili pronosticatori del tempo, scelgono le albe o i tramonti migliori e partono, soli, a coppie, in piccole comitive, o in branchi sterminati, per tornare lassù nelle native terre del Nord, dove le loro zampe hanno mosso per la prima volta gli incerti passi, dove hanno battuto i primi, goffi colpi d'ala. Tornano a costruire un nido.

* * *

La nostra penisola è stata, anche nel recente passato, un gran punto di « filo » per le migrazioni degli uccelli durante il «passo» invernale essi sostavano più a lungo e abbandonavano le regioni italiane per spingersi più a sud soltanto all'incalzare di sfavorevoli condizioni meteorologiche, mentre nella « risalita », cioè nella migrazione di primavera, la sosta era meno lunga e l'affrettarsi verso il Nord più rapido per arrivare presto nelle zone di riproduzione.

Ma da quando in Italia, sotto gli occhi impassibili di chi dovrebbe provvedere con leggi severe, si violenta la natura, rompendo prima gli equilibri biologici con indiscriminati disboscamenti ed irragionevoli « bonifiche » ed avvelenando poi la terra con antiparassitari e diserbanti, e le acque con le scorie delle fabbriche, gli uccelli migratori sostano sempre meno e sempre più brevemente, guardando malinconicamente dall'alto, nelle notti stellate, questa nostra penisola da essi per millenni prediletta.

* * *

Avanguardia chiassosamente variopinta e nerbo ancora (ma per quanto?) della migrazione primaverile sono le pavoncelle. Nella desolante scarsezza di vita alata, con il loro lamentoso grido e i vivaci colori del piumaggio animano la scena delle campagne, rallegrando l'occhio del cacciatore ed alimentandone la speranza. Parliamo un po' di esse e delle varie e diverse forme di caccia di cui sono oggetto.

La pavoncella (vanellus vanellus L.) è un elegante uccello dai vivaci armoniosi colori: è lungo 35 centimetri ed ha sulla testa un ciuffo di penne variopinte. Il suo volo, favorito dalle grandi ali (25 cm.) è continuo e potente: grande migratore a buona velocità (50 km. circa di media) e a grandi altezze (600-2000 m.) è fra gli uccelli che compiono i viaggi più lunghi (oltre 3000 km.). Vola in stormi numerosi ed a volte numerosissimi.

Sospettoso e assai timido, abita di preferenza i prati acquitrinosi e le vaste pianure dove il terreno aperto gli permette di scorgere a distanza l'avvicinarsi del pericolo. Le pavoncelle erano un tempo incredibilmente numerose: fra i miei ricordi, rimane assai vivo quello di una giornata del lontano anno 1926. Era il mese di novembre, in località «Foce Verde» nel mezzo di quel paradiso della caccia che erano le paludi pontine; verso le dieci del mattino cominciarono a passare branchi sterminati di pavoncelle che volavano ad una quota che valutai sui 150-200 metri, su un fronte di circa un chilometro. Per tutta la giornata fino al tramonto ed oltre (durante le prime ore della notte, mentre facevamo la posta alle anatre si sentivano ancora passare) i branchi si susseguirono ai branchi: lo stesso vecchio cacciatore di mestiere che mi accompagnava, nato e vissuto 70 anni in palude, era sorpreso ed affascinato dallo straordinario spettacolo. La sera, alla mia richiesta di valutarne il numero mi rispose: « Milioni, signori! ».

Il battito di quelle centinaia di migliaia di ali produceva uno strano rumore che non riesco a descrivere e provocava uno spostamento di aria che si ripercuoteva sensibilmente fino a terra.

Ricordi di altri tempi, quando il cacciatore col fucile disdegnava in genere di sparare alle pavoncelle che formavano però oggetto di caccia accanita da parte dei « tenditori » di reti, costituiti in maggioranza dai famosi « cammarlanti » che usando fischio e « zimbelli » riuscivano a fare catture, nel pieno del passo e del ripasso, di centinaia di capi al giorno.

Ma oggi la pavoncella, assai meno numerosa per le ragioni che s'è dette, è diventata preda ambita anche per i cacciatori col fucile. La caccia si può esercitare da appostamento o vagante: nel primo caso basta procurarsi una decina di « stampe » (in commercio ne esistono di vari tipi) scegliere il luogo adatto, mettere giù i richiami, nascondersi in una buca del terreno o in un rudimentale « capanno » e.... aspettare. Usare il fischio se si sa farlo. Se il posto è buono, se le stampe sono di buona fattura, se il cacciatore è ben nascosto (usare sempre un copricapo mimetico), se sa usare il fischio, si avrà la sorpresa di vedere (specialmente in primavera, quando gli uccelli sono più sensibili ai richiami) questo animale diffidente e furbo commettere ingenuità e eccessi di fiducia che spesso gli costano la vita.

Nel caso invece della caccia vagante, occorre saper scegliere, osservando accuratamente il movimento degli uccelli, i punti di « affido » o di « traccheggio » è sufficiente in questo caso porsi al riparo di un piccolo cespuglio o a ridosso di un arginello, avendo cura però di indossare vestiti piuttosto mimetici.

All'alba e al tramonto, accanto agli specchi d'acqua, durante la spesso infruttuosa posta alle anatre, capita di tedere le pavoncelle sfiorare l'acqua con capricciose evoluzioni. « si specchiano » dicono i cacciatori. Il tiro risulta assai difficile per la luce incerta e per la grande velocità degli animali. Usare buone cartucce (piombo 6/7) e fucili strozzati: il tiro avviene spesso al limite della portata dell'arma e la pavoncella è animale assai forte e vitale. La carne: le opinioni sono assai discordi, ma personalmente ritengo che, a meno di una eccezionale bravura del cuoco, la carne della pavoncella non sia roba da buongustai.

Pietro Benedetti

Inverno: anche il cavedano si fa carnivoro

I trotatoli stanno sulle spine, mancano ormai soltanto due settimane alla scadenza del divieto di pesca alla « regina ». Ma in queste due settimane non è che si stia in trepida e paziente attesa: i cacciatori vanno a tordi, i pescatori a... cavedani. Già, proprio a cavedani, perchè questo ciprinide è onnipresente in ogni stagione e nessun pescatore che si rispetti manca all'appuntamento.

Usando praticamente la stessa attrezzatura adoperata in estate per i persici, è possibile in inverno catturare grossi cavedani mediante il pesciolino vivo.

Il cavedano, preralentemente insettivo e vegetariano sin quando raggiunge il mezzochilo, appena oltrepassa questo peso diventa anche carnivoro. Non siamo, e ovvio, di fronte alla ferocia di un luccio o di una bottatrice, ma nei mesi freddi — certo per la scarsità di altro cibo — i predoni tradizionali trovano nel cavedano di buona taglia un concorrente temibile. Il grosso cavedano, infatti, ha dalla sua due « chances » che il luccio e la bottatrice non possono vantare: in primo luogo lo aspetto inoffensivo che consente loro di penetrare nel folto della minutaglia senza provocare panico e di scegliersi in tutta calma la vittima più « facile », secondariamente la estrema adattabilità ad ogni tipo di « habitat » che permette al ciprinide di cacciare sia nelle zone morte sia nelle correnti più impetuose negli abissi come negli strati intermedi e sinanche in superficie.

Pesce vagabondo e curioso quant'altri mai, il cavedano costituisce sempre, in ogni stagione, una preda alla portata delle abili lenze. Se ne accorgono, specialmente in inverno, coloro che partono da casa con tutto l'occorrente per insidiare lucci specie sui fiumi dove abbocca su tre riguardano, invece, i cavedani. Vi è da dire, tra l'altro, che al cospetto di un pesciolino vivo ben guizzante il ciprinide più furbo delle nostre acque perde di gran parte della sua celebrata perspicacia. Sorente abbocca con lo slancio tipico dei predatori, del tutto indifferente alla grossezza del nylon o al piombo magari eccessivo.

Buona norma comunque è ricordarsi che il cavedano è... sempre il cavedano. Si dovranno bandire quindi, i setoli di grosso diametro e ripiegare su un monofilo dello 0,18 0,20, lo stesso che serve così egregiamente andando a persici. Anche il piombo non dovrà essere eccessivo e in ogni caso sarà scorrevole, acciocchè all'atto dell'assalto, la futura preda non avverta nel boccone una resistenza insolita e sospetta. La canna andrà scelta nei tipi telescopici o bolognesi standard, con l'avvedutezza che il cimino sia robusto e nello stesso tempo elastico. Una lunghezza di 5-6 metri è più che sufficiente.

I pesci esca più indicati sono essenzialmente due: il triotone sui fiumi e l'alborella sui laghi. Stiggia precauzione sarebbe anche quella di catturare sul luogo stesso della pesca i pesciolini da immolare poi al cavedano.

Il calendario

Venerdì	14: discreto
Sabato	15: incerto
Domenica	16: incerto
Lunedì	17: negativo
Martedì	18: negativo
Mercoledì	19: discreto
Giovedì	20: incerto
Venerdì	21: discreto

La caccia con la neve

Ecco come i cacciatori devono comportarsi quando il terreno è in tutto o nella maggior parte, coperto di neve.

L'art. 35 del T.U. suona così: « E' fatto divieto di cacciare o di catturare qualsiasi specie di selvaggina, quando il terreno in tutto o nella maggior parte sia coperto di neve.

« E' fatta eccezione per il camoscio e i tetraonidi, per la zona delle Alpi, per i palmipedi e trampolieri nelle paludi, stagni, risaie, prati marcitori, laghi, corsi dei fiumi e sul litorale e, per la caccia e l'uccellagione alla selvaggina migratoria da cappanni preventivamente denunciati al Comitato provinciale ».

La caccia sui valichi dell'Alta Val Tiberina

Ecco l'elenco dei valichi montani e collinari dell'Alta Val Tiberina nei quali è vietato impiantare appostamenti fissi di caccia per un raggio di 1000 metri attorno ai valichi stessi:

— Comune di Umbertide: Passo di Civiera e Fangai; Valichi della Monte Acuto, Col de la Croce, cam.tero di Calcocci, Valico di Sant'Anna.

— Comune di Pietralunga: Morciarelle, Castelfranco, Valico dei Terzi (vocabolo Lame), Candeleto.

— Comune di Montone: Gola delle Gengarelle, Madonna della Croce.

— Comune di San Giustino: Bocca Trabaria Maionelle, Valesi, Casciara, Boccaiola, Coppi, Passo delle Vacche.

— Comune di Città di Castello: Focacciale, Botina, Varignolle, Va. di Sacceto, Croce, Fumo di Bocca Serriola, Prati, Stanghe, Rote, Uppiano, Balleri (Croce di Castiglione), Centola, Castagno, San Pietro a Monte, Pozzo, Cerreto di San Leo Bastia, Caldarelle, San Casimo.

— Comune di Monte Santa Maria Tiberina: Scopetino, Camposanto.

Rai - Tv

Controcanale

LE GIUSTE NOZZE — E' forse la prima volta che dal video viene un attacco preciso, ragionato e deciso a un articolo del nostro Codice Penale. L'attacco è venuto dal telefilm Le giuste nozze, diretto da Gianfranco Bettetini e da lui stesso scritto in collaborazione con Alberto Dall'Ora: e forse per questo il telefilm ha dovuto aspettare parecchio prima di essere trasmesso. L'articolo del quale si è chiesta esplicitamente — e molto giustamente — l'abolizione è il 544, quello che contempla il cosiddetto « matrimonio riparatore »: residuo di un costume arcaico, legato al concetto di « onore », che la nostra « progredita » società non ha ancora superato.

In verità, la situazione, nella realtà e tra la gente, è meno arretrata di quanto sia apparso nel telefilm di Bettetini: lo ha dimostrato il caso di Franca Viola. E, tuttavia, è stato giusto, secondo noi, scegliere per il telefilm un'impostazione duramente pessimistica proprio per mettere in evidenza quale funzione negativa la legge possa esercitare, rendendo possibili e, anzi, stimolando addirittura certe barbariche storture. Del resto, gli autori non hanno trascurato di mettere in evidenza che in una larga parte della coscienza collettiva quel costume e la legge che lo perpetua e lo autorizza sono già condannati: e, d'altra parte, la storia era strutturata in modo da rendere molto plausibili le ragioni del pessimismo: ci riferiamo, in particolare, alla funzione assegnata ai rapporti economici e di classe tra la famiglia della ragazza violentata e la benestante famiglia del rapitore. Infine, l'analisi del contenuto e delle conseguenze della legge è stata, una volta tanto, condotta con precisione, soprattutto nella sequenza della discussione tra i giudici.

La narrazione di Bettetini è stata, nel complesso efficace. Il regista ha cercato di fondere i modi teatrali con i modi tipici del documentario, così da conferire al telefilm un giusto ritmo senza però rinunciare, in nome della rapidità dell'azione, alla chiarezza e alla completezza del ragionamento. L'amalgama non è sempre riuscito: a momenti il telefilm ha avuto un taglio incerto e ha tradito un certo didascalismo. Ma in alcune sequenze — in particolare in quella dedicata all'accusa nella quale le parole del Pubblico Ministero erano sovrapposte alle immagini dell'ambiente del delitto e in certi scorci meriti nel colloquio tra la ragazza e il giudice — la fusione ha raggiunto ottimi risultati. La recitazione degli attori è stata scarna in generale e nei suoi accenti di verità è riuscita anche a vincere certe inflessioni letterarie del dialogo: una citazione particolare meritano, secondo noi, Regina Bianchi e la giovane Anna Priori, che prestava alla protagonista il suo volto incontuso.

* * *

« ORIZZONTI » PROGREDISCE — Con piacere abbiamo constatato che Orizzonti della scienza e della tecnica ha fatto notevoli progressi in chiarezza e in efficacia televisiva. Molto interessante e ben condotto ci è parso il servizio sul morbo blu, contrassegnato anche da un vivace piglio polemico. Vecchia domanda: perché questa utilissima rubrica di Giulio Macchi continua ad essere trasmessa in un'ora così infelice?

g. c.

Programmi

Televisione 1°

12,30 SAPERE
« Il lungo viaggio: la via di Cristo », a cura di Caporello e D'Alessandro

13,00 SETTELEGHE
Gli itinerari di fine settimana comprendono oggi: la quinta lezione del corso di sci, e due servizi sulle stoffe in casa e sulle erbe medicinali

13.30 TELEGIORNALE

17.00 LANTERNA MAGICA

17.30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Il programma si divide in tre parti: una puntata della serie « Vangelo vivo », a cura di Padre Guida; un documentario di Harvey Cort sul calore e una « allegra avventura » raccontata come sempre, da Silvio Noto

18,45 CONCERTO DEL DUO DU PRE'-BARENBOIN
La violoncellista Jacqueline Du Prè e il famoso, giovanissimo pianista Daniel Barenboin eseguono una sonata giovanile di Beethoven: quella in sol minore op 5 n. 2

19,15 TELEGIORNALE SPORT, Cronache italiane

20,30 TELEGIORNALE

21,00 TV7

22,00 VIVERE INSIEME
E' in programma il teledramma « Sette minuti dal mare » di Roberto Mazzucco, diretto da Alberto Negrin e interpretato da Renzo Giovampietro. Il tema è quello del regime carcerario: si criticano i metodi che discendono da una concezione esclusivamente punitiva della prigione. Tuttavia, il teledramma pare non abbia, come spesso avviene per « Vivere Insieme », un preciso riferimento alla situazione italiana, e, per di più, non mette in discussione il concetto generale di « giustizia ».

23.00 TELEGIORNALE

Televisione 2°

14.00 SPORT INVERNALI
Dalla Val Gardena il telecronista Giuseppe Albertini segue i pre-mondiali di discesa

16,00 IPPICA
Dall'ippodromo di Napoli il telecronista Alberto Giubilo segue la corsa tris di galoppo

18,30 SAPERE
Corso d'inglese

21.00 TELEGIORNALE

21.15 LA POLIZIA
Commedia di Slawomir Mrozek. Regia di Dante Guardamagna. Tra gli interpreti: Arnoldo Foà, Roldano Lupi, Nora Ricci. La trasmissione fa parte del ciclo segretamente dedicato al teatro contemporaneo di alcuni Paesi dell'Europa orientale. Ancora una volta non ci sarà alcuna presentazione del testo. La commedia di Mrozek è una satira contro i regimi di polizia, anche in questa sua opera, paradossale e per molti versi feroce. Mrozek rifiuta di collocare la sua polemica secondo un punto di vista storico e di classe. Ma l'autore stesso ha negato che essa possa essere intesa come un attacco indiscriminato alla realtà dei Paesi a struttura socialista

22,25 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO
Il numero ha in programma un servizio sul film « Metti una sera a cena » e sulla rappresentazione milanese di « Piazza Suite » di Feemon

Radio

NAZIONALE

GIORNALE RADIO ore: 7, 8; 10; 12; 13; 15; 17, 20, 23.
6,35 Corso di lingua inglese
7,48 Ieri al congresso del PCI
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Incontri con donne e paesi
9,06 Colonna musicale
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,00 La nostra salute
11,30 Tenore Nicolai Gedda
12,05 Contrappunto
13,15 Appuntamento con Pino Donaggio
14,37 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano. Prima parte: Concorso UNCLA per canzoni nuove
15,30 Chiosco
15,45 Week-end musicale
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 16,30 special
17,05 Per voi giovani
19,13 Sissi, la divina imperatrice. Originale radiofonico di Franco Monicelli
19,30 Luna-park
20,15 Gli enti lirici nel mondo musicale italiano
20,45 La vostra amica Lilla Brignone
21,15 Concerto sinfonico diretto da D. Dixon
23,00 Oggi al congresso del PCI

SECONDO

GIORNALE RADIO ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24.
7,30 Billardino a tempo di musica
8,40 Musica leggera
9,40 Interludio
10,00 Grandi speranze Romanzo di C. Dickens
10,40 Chiamate Roma 3131
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Hit parade
13,35 Il senzatitolo
14,00 Juke-box
15,03 Per la vostra discoteca
15,15 Pianista Byron Janis
16,00 Concorso UNCLA per canzoni nuove
16,35 Le chiavi della musica
17,10 Le canzoni di Sanremo 69
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Otello Profazio canta il Sud
19,21 Sì o no
19,30 Punto e virgola
20,01 Siamo fatti così
20,15 Passaporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Teatro stasera
22,10 Il melodramma in discoteca
23,00 Cronache del Mezzogiorno

TERZO

9,30 La Radio per le Scuole
10,00 Concerto di apertura
10,45 Musica e immagini
11,10 Concerto del clavicembalista Luigi Ferdinando Tagliavini
11,45 Musiche italiane d'oggi
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 L'epoca del pianoforte
12,55 Intermezzo
13,35 Fuori repertorio
14,30 Compositori contemporanei
15,20 H. Purcell - T.W. Walton
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 F. A. Bonporti
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Il cammino della fisica nucleare
21,00 Celebrazioni rossiniane
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero

VI SEGNALIAMO: « Gli enti lirici nel mondo musicale italiano », inchiesta di Lamberto Trezzini, realizzata da Dante Raiteri (Nazionale, ore 20,15) — Il grave problema degli enti lirici viene affrontato da questa indagine che prevede più puntate. L'inchiesta, nell'analizzare la situazione attuale, rievocherà anche i fasti del mondo lirico italiano del passato.